

12 ottobre 2002 ore 21
Udine, Teatro Nuovo Giovanni da Udine
AGIDI presenta
Paolo Rossi
e la Compagnia del Teatro di Rianimazione

Questa sera si recita Molière
nuovo delirio organizzato - dramma da ridere in due atti
ideato da Paolo Rossi con Maria Consagra
e Carlo Giuseppe Gabardini
scritto da Paolo Rossi con Carlo Giuseppe Gabardini
regia Paolo Rossi
scene Sergio Tramonti
costumi Elisabetta Gabbioneta
disegno luci Aldo Solbiati
musiche Emanuele Dell'Aquila
con Laura Bombonato, Emanuele Dell'Aquila,
Rufin Doh Zeyenouin, Valentina Ferrante, Carlo Giuseppe Gabardini,
Paolo Rossi, Debora Villa

Questa sera si recita Molière ri-tuffa Paolo Rossi
in un altro funambolico tentativo di fare un teatro aperto,
in forma di happening popolare, recitato non a un pubblico,
ma con e per il pubblico. E così dopo *Rabelais e Romeo&Juliet*,
questo Molière di Paolo Rossi sarà un "nuovo delirio organizzato"
in cui sul palcoscenico, accanto al "capocomico" e alla sua
compagnia del Teatro di Rianimazione, stralunati guitti dell'anno
Duemila, ci saranno ancora una volta gli spettatori. Rossi
saccheggia a piene mani dal genio di Molière, usando la sua
opera come un manuale di cura teatrale. Nei panni del dottor
Sganarelli, eccolo allora impartire a Geronte, alla svaporata
Lucinda e ad un Leandro extracomunitario le miracolose
cure del suo "Olio Sganarelli, l'unguento che si beve",
un pretesto per svelare al pubblico di oggi un'arte di cui,
in questi nostri tempi, sembra conveniente conoscere
tutti i segreti: l'arte della ciarlataneria...

12 13 14 23 24 25 26 27 28 novembre 2002 ore 20 e ore 22
Udine, Teatro San Giorgio
CSS Teatro stabile di innovazione del FVG

Tracce di un sacrificio
il mito di Alcesti in un campo di sterminio
progetto drammaturgico e regia Fabiano Fantini e Rita Maffei
con Fabiano Fantini e Rita Maffei
interventi pittorici Luigina Tusini
disegno luci Alberto Bevilacqua
A otto anni dal primo debutto, il CSS riallestisce a Udine, nella
forma integrale originale, uno dei suoi spettacoli più coinvolgenti
e amati dal pubblico: *Tracce di un sacrificio*, lo spettacolo sul
mito di Alcesti drammatisizzato, diretto e interpretato da Rita Maffei
e Fabiano Fantini. Trenta spettatori, divisi fra uomini e donne,
si ritroveranno nella fredda anticamera di un lager, per
intraprendere, come fossero essi stessi i deportati nel campo,
un viaggio nei bui corridoi e nelle tragiche celle dove riverrà la
tragedia di amore e morte di Alcesti e Admeto. La vicenda dei
due sposi, dalle pagine di Euripide, attraversa la storia e arriva
alle pagine letterarie di Rilke, Alfieri, Savinio, alle testimonianze
sui tanti luoghi di deportazione e ingiustizia di Primo Levi,

Bruno Piazza, Etty Hillesum, Alexander Solgenicin. Rita Maffei
e Fabiano Fantini coltivano la loro passione per il racconto
elaborando il modello epico fino ad una nuova forma di scrittura
polifonica che nella moltiplicazione dei punti di vista impegna
gli interpreti in molteplici ruoli, come guide in un campo
di sterminio, reduci che ricordano il passato, personaggi
che vivono al presente la loro deportazione, officianti di un rito
che si ripete, da secoli, ogni giorno...

6 dicembre 2002 ore 21
Udine, Teatro Zanon
Jacopo Fo

Lo zen e l'arte di fare l'amore
A teatro a lezione di sesso. Jacopo Fo, nel corso di una
bizzarra conferenza-spettacolo, ci parla a ruota libera
del "come si fa", dalla A alla Z. Trasmettendoci i segreti
appresi, dopo anni di studio, dallo yoga tantrico, dalla
macrobiotica afrodisiaca e dal kung-fu erotico, ma soprattutto...
dopo tanta pratica. Senza paura di mettersi a nudo,
di rivelare esperienze e fallimenti vissuti in prima persona.
O di parlare assieme al pubblico del mitico punto G,
di ejaculazione precoce, di piacere femminile, di ardite
posizioni amatrici. L'intento: sfatare luoghi comuni,
rispondere a curiosità inconfessabili, infrangere tabù.
Il peggiore di tutti? "La tenerezza. Nella nostra cultura
- risponde Fo senza alcun dubbio - non c'è nulla di più
peccaminoso. Facciamo l'amore con mille scopi diversi,
siamo schiavi dell'ansia di seduzione, ma raramente
lo facciamo per dare e ricevere tenerezza".

14 dicembre 2002 ore 21
Udine, Teatro San Giorgio
Contatto Party

14 gennaio 2003 ore 21
Udine, Teatro Nuovo Giovanni da Udine
Daniele Luttazzi

Adenoidi
Daniele Luttazzi è uno che considera un onore e di questi tempi
addirittura un privilegio appartenere alla schiatta dei guitti.
Adora la loro libertà eversiva, la loro irrivenza contro il sacro,
le proibizioni autoritarie, l'irrisione basata su sesso e oscenità.
Dopo il "caso Satyricon", il teatro riaccoglie Luttazzi a braccia
aperte. E lui, per festeggiare, si è impegnato in un restyling
del suo primo spettacolo, Adenoidi, rappresentato per la prima
volta nel 1993, prima di diventare uno dei suoi best-seller,
assieme a *Sesso con Luttazzi, Va dove ti porta il clito*
e *107 cose da evitare a un funerale*.
Luttazzi, da bravo buffone, scurrile e arguto, zimbello e furfante,
getta lo scompiglio nell'ordine che abbiamo eretto a nostra difesa,
si prende gioco della nostra sicurezza e mette in crisi la presunta
oggettività della nostra visione del mondo. Tempo, spazio, leggi,
norme: Luttazzi ne è indipendente. Ci gioca inventando battute,
contento di averci preceduto. Ci costringe ad ammettere che
il confine fra ordine e caos non è così netto come vorremmo.
E, facendoci ridere, ci rende liberi...

22 23 24 25 gennaio 2003 ore 20
26 gennaio 2003 ore 13 e ore 20
Udine, Teatro San Giorgio
Teatro delle Ariette

Teatro da mangiare?

evento per 26 commensali
di Paola Berselli e Stefano Pasquini
con Paola Berselli, Maurizio Ferraresi e Stefano Pasquini
Teatro da mangiare? è nato in una cucina, la cucina della casa
delle Ariette. Uno spettacolo che inizia con un invito a cena.
Cibo, emozioni, pensieri si mescolano e fra una portata
e l'altra uniscono i 26 commensali che per una sera si ritrovano
a cena assieme agli attori-contadini di questa compagnia che
invece di un teatro ha aperto un'azienda agricola, a trenta
chilometri da Bologna. Seduti attorno ad un tavolo, preparando
e consumando un vero pasto - a base di tagliatelle, pane
fatto in casa, verdure e prodotti rigorosamente biologici, "tirati
fuori" dalla loro terra - il Teatro delle Ariette ci racconta a suo
modo i suoi dieci anni di vita di campagna e di teatro fatto fuori
dai teatri. Un teatro di terra e di pane, di frammenti di vita, ricordi,
gioie e scelte difficili, che cerca l'umano e conduce dentro
un teatro invisibile del cuore, semplice e disarmante,
emozionante e coinvolgente...

15 febbraio 2003 ore 21
Udine, Teatro Zanon
Compagnia Abbondanza Bertoni

Alcesti

di Michele Abbondanza e Antonella Bertoni
da Euripide e Rilke
con Michele Abbondanza, Antonella Bertoni e Veronica Melis
scene e luci Lucio Diana
ricerca musicale Mauro Casappa

Dei tessuti che come garza avvolgono una scena ferita.
Uomini e donne come turbine nella confezione di un rito.
Servi di scena veri e falsi, in carne e in legno sostengono
e spostano. Oggetti magri, di bianco antico.
Una scatola chiara nel teatro.
Dopo alcune incursioni nel mondo della prosa e musicale,
in spettacoli come *Romanzo d'infanzia* e *Flaba buia*,
Michele Abbondanza e Antonella Bertoni sembrano voler
far ritornare la loro danza alla forma, alla sua semplice
ambiguità poetica, come possibilità e potenzialità
tra le più coerenti e dirette di relazione teatrale.
Alcesti e il suo sacrificio per amore è per loro un canto
alla durata, intesa come entità che dà contorno a quanto
- come l'amore - ha tendenza a dissolversi.
Da questo punto di vista Alcesti è la tappa successiva
e matura di un percorso partito dieci anni fa con *Terramara*:
l'inizio di una storia d'amore, naïve e bucolica,
fino all'aggiornamento, in corso d'opera,
di due amanti incalliti...

28 febbraio
1 2 3 4 marzo 2003 ore 19 e ore 21
Udine, Teatro San Giorgio
Societas Raffaello Sanzio
Buchettino
dall'omonima fiaba di Charles Perrault
regia Chiara Guidi
ambientazione Romeo Castellucci
adattamento Claudia Castellucci
scene e ambientazione sonora Romeo Castellucci
rumori dal vivo Federico Lepri, Carmen Castellucci
regia sonora Marco Rigamonti
narratrice Monica Demuru
Da ormai 10 anni la Societas Raffaello Sanzio si occupa anche
di teatro per bambini con spettacoli come *Le favole di Esopo*,
Hansel e Gretel, *Le fatiche di Ercole*. Un percorso nell'onirico,
nel sensoriale, negli spazi liminali, sulla soglia del linguaggio
che nell'infanzia mescola reale e surreale, unendo la concretezza
del corpo degli oggetti all'evanescenza del non dire. Anche
Buchettino, la fiaba di Charles Perrault chiamata anche *Polluccino*,
non si sottrae a questa ricerca. In una grande stanza piena
di lettini e illuminata solo da una lampada che fa luce ad una
narratrice, trenta spettatori assistono allo spettacolo dopo essersi
infilati sotto le coperte. In una dimensione complice, intima
e familiare, protetti e disposti ad allentare tutte le difese, si entra
in un mondo tutto sonoro, accuratamente rievocato dal vivo.
L'esecuzione precisa, il gusto per i dettagli, fanno di questa
rappresentazione un'autentica esperienza di immaginazione
auditiva e il racconto trova nei suoni una forza che riesce a
competere con la visione più sofisticata.

8 marzo 2003 ore 21
Udine, Teatro Zanon
Compagnia Pippo Delbono

Gente di plastica

ideazione e regia Pippo Delbono

Plastic people è il titolo di una canzone di Frank Zappa.
E Frank Zappa è uno dei due baricentri di questo nuovo inno
alla marginalità e alla differenza, speranza di salvezza da un
mondo evanescente, che è il nuovo spettacolo di Pippo Delbono,
Gente di plastica. Frank Zappa con il suo mondo ironico
e spietato dilapida le illusioni e gli alibi di un popolo di "normali"
intento solo a popolare di falsi miti artificiali salottini di famiglia,
in un succedersi di pantomime di gesti quotidiani,
di mascheramenti e travestimenti, di sogni irrealizzati, di lusso
e passioni che si sciogliono in gioie effimeri. E poi c'è l'influenza
di un incontro e di un amore cresciuto a poco a poco. Quello per
Sarah Kane. *Gente di plastica* scende con lei nel dolore -
"forse lo spettacolo è un omaggio a lei", ammette Delbono -
nell'angoscia delle parole della sua pièce-testamento 4:48,
che come una didascalia continuano a commentare a margine
le scene vorticose di cui si riempie la scena. Un ritmo inquieto
incapace di distillare in buon ordine le necessità della coscienza,
l'urgenza di una speranza anche per chi, su questo mondo,
è "starless", senza stelle, come dolcemente suona, alla fine,
una vecchia canzone dei King Crimson...

14 marzo 2003 ore 21

Udine, Teatro Zanon
Cantieri Teatrali Koreja/Raiz (Almamegretta)

Brecht's Dance

la danza del ribelle
progetto e regia Salvatore Tramacere
elaborazione drammaturgica Gianluigi Gherzi
e Salvatore Tramacere
musiche di Paolo Polcari e Almamegretta

scene e luci Lucio Diana e Luca Ruzza

costumi Laura Colombo
con Ippolito Chiarello, Sabrina Daniele,
Silvia Loi, Fabrizio Pugliese, Raiz, Silvia Ricciardelli,
Fabrizio Saccomanno

Brecht's dance, la danza del ribelle.

Bertolt Brecht accompagna, come un fantasma, il nuovo spettacolo di Koreja, un teatro che si fa percorrere dalle stesse pulsioni e passioni che fanno sentire oggi Brecht quanto mai vicino. Il Brecht che, con le proprie opere accompagna, ama e critica l'esperienza di "chi dice no". Il Brecht che permette oggi di attraversare adolescenze rabbiose e disperate. E tramite lui diventare ribelli saggi, capaci di usare parole antiche per vivere la necessità, di oggi, di lasciarsi percorrere dalle ferite del mondo. Così "il cantare" del teatro di Brecht è diventato "il recitar cantando" degli attori della compagnia pugliese e il canto degli Almamegretta, della potente, misteriosa voce di Raiz, li accompagna facendo incontrare le sonorità sotterranee del loro dub con la musica di Weill e i suoni dell'Asia che tanto affascinaron Brecht.

28 29 marzo 2003 ore 21

Udine, Teatro San Giorgio
Marco Baliani

Lo straniero

di Albert Camus
regia di Maria Maglietta
inserti cinematografici di Mario Martone

Lo straniero è il nuovo racconto teatrale di Marco Baliani: un racconto in prima persona dove le cose, i paesaggi, i personaggi vengono evocati dalla sua sola straordinaria capacità narrativa, in un libero montaggio delle parole di Camus, senza nient'altro. In una forma asciutta, scabra, essenziale, su cui si addensano infinitesime presenze, di oggetti, cose, azioni. Meuriceau, il protagonista del romanzo di Camus, è lo straniero per antonomasia, ma per Marco Baliani egli è un suo nuovo doppio, un fratello del suo Kohlhaas, un alter ego del suo Peter Schlemihl: tutti uomini della categoria dei non riconciliati, personaggi con un'anima ferita, emarginati, estromessi loro malgrado da un mondo in cui vorrebbero sentirsi a casa. Proiettata verso le prime file di platea, si apre, fra mura trasparenti, una prigione di legno che rende la prigionia una condizione quasi tangibile per il pubblico, mentre sul fondo scorrono le immagini sbiadite in movimento, come andirivieni della memoria, squarci, istanti, girate per lo spettacolo dall'amico Mario Martone.

10 11 12 13 aprile 2003 ore 21

Udine, Teatro San Giorgio
L'Impasto – Comunità Teatrale Nomade

Il ponte

da un'idea di Michela Lucenti
coreografia Michela Lucenti
parole Alessandro Berti
suoni Terroritmo
con Maurizio Camilli, Paola Riascos, Renato Cravero,

Ambra Senatore, Emanuele Braga, Tony Ceschia, Sabrina Marsili, Edi Bianco, Claudio Gerster, Michela Lucenti, Alessandro Berti, Loredana Mazzola, Francesco Gabrielli
Contrasti, strade, incroci di biografie sfasciate che si toccano per caso o per calcolo attorno a un ponte.
Il Ponte, nuova sinfonia di canti, danza e parole de L'Impasto – Comunità Teatrale Nomade, è un'opera sporca e contemporanea, parla di passaggi, di storie di fuga e di ritorno, di guerre combattute e lasciate, di battaglie private, di donne in fuga da atroci tinelli del nord, di piloti di rally diventati scemi dopo un incidente, di stranieri braccati... Il Ponte è anche un'opera contenitore, un ricettacolo di linguaggi che esplodono senza pudori estetici, zona preziosa di sospensione di attività abituali, vuoto in cui risuonino le nature, le voci, i gesti di tutti: spettatori e corpi che stanno facendo di quel luogo un teatro.
L'Impasto - ancora una volta "di casa" a Udine e in quel movimento attivo di forte relazione con il nostro territorio che ha già visto i felici sviluppi negli spettacoli *L'agenda di Seattle* e *Il Quartiere* - ci invita in uno spettacolo che non è un altro semplice "manufatto artistico" in tournée, ma un vero e proprio "evento viaggiante", che nasce dalla necessità di fare un teatro popolare e coinvolgente per il pubblico, pur in un rito non televisivo e non banale.

9 10 maggio 2003 ore 21

Udine, Teatro San Giorgio
Agresta

Fabbrica

uno spettacolo di Ascanio Celestini

In un anno di laboratori in giro per l'Italia, Ascanio Celestini ha raccolto, instancabile, alla sua maniera di cantore del nostro quotidiano e della nostra storia, frammenti di racconti, avvenimenti isolati, che ruotano tutti attorno al vissuto fisico della fabbrica. Come se per parlare di ciò che è accaduto dovesse tradurre tutto in un linguaggio i cui riferimenti sono la malattia e la salute, la bellezza e la deformità, la forza e la debolezza. Fabbrica ruota attorno alla storia di un capoforno, alla fine della seconda guerra mondiale. Tempi in cui il racconto del lavoro in fabbrica ha un sapore epico. Tempi in cui la fabbrica aveva bisogno di operai d'acciaio e i loro nomi erano Libero, Veraspiritanova, Guerriero. Poi i tempi sono cambiati e sono arrivati i tempi degli operai anarchici e comunisti, dell'aristocrazia operaia e i tempi di oggi dove gli unici operai che abitano la fabbrica sono quelli che la fabbrica non riesce a cacciare via. Quelli che hanno sposato la fabbrica lasciandole una parte del loro corpo, delle loro storie e della loro identità...

biglietteria

La biglietteria di Teatro Contatto è aperta al teatro San Giorgio di Udine via Quintino Sella - borgo Grizzano orario: dal lunedì al sabato, ore 16-19 info e biglietteria 0432 511861 510510 biglietteria@cssudine.it

biglietteria online

www.cssudine.it

biglietti e card

ContattoCard - carta teatrale prepagata "a scalare" con diritto di prenotazione e riduzione sul prezzo intero, utilizzabile da più persone e per tutti gli spettacoli - credito delle ContattoCard

50,00 euro

70,00 euro

Per gli spettacoli di Paolo Rossi, Daniele Luttazzi e Teatro delle Ariette

ingresso intero 22,00 euro

ingresso ridotto (under 26 e over 65) 17,50 euro

ingresso intero con ContattoCard 16,00 euro

ingresso ridotto (under 26 e over 65) con ContattoCard 13,00 euro

Ingresso al ContattoParty

biglietto unico 10,00 euro (è escluso l'acquisto con ContattoCard)

Per tutti gli altri spettacoli

ingresso intero 15,00 euro

ingresso ridotto (under 26 e over 65) 12,00 euro

ingresso intero con ContattoCard 11,00 euro

ingresso ridotto (under 26 e over 65) con ContattoCard 9,00 euro

teatro contatto

stagione 2002/2003 udine

XXI edizione

css teatro stabile di innovazione del fvg

ministero per i beni e le attività culturali

regione friuli venezia giulia

provincia di udine

comune di udine

in collaborazione con

università degli studi di udine



università degli studi di udine

per informazioni

numero verde 800 24 14 33

www.uniud.it

codesign stampa stella art grafiche

